

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII - n. 1125 - 5 Giugno 2022 – Domenica di Pentecoste

Il dono dello Spirito per essere testimoni di Vita eterna...

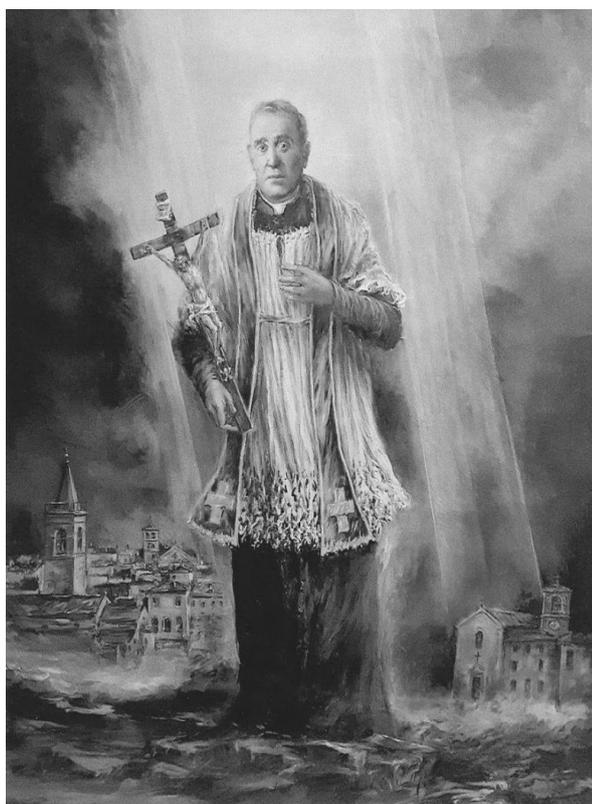
La liturgia della solennità di Pentecoste, attraverso alcune immagini suggestive, celebra il dono dello Spirito Santo che in Cristo risorto è effuso nel cuore dei discepoli cristiani, affinché l'amore e la salvezza di Dio possano essere comunicate a tutto il mondo. Le prime immagini che ci descrivono e ci parlano del *Paràclito* le troviamo nella prima Lettura, dove lo Spirito Santo è identificato attraverso i segni del vento e del fuoco che già nella tradizione dell'Antico Testamento indicavano la potenza e il manifestarsi di Dio. Mi soffermo brevemente solo sull'immagine del fuoco per riflettere su alcune caratteristiche dello Spirito Santo che San Luca, autore degli Atti degli Apostoli, evidenzia riferendosi proprio alla simbologia anticotestamentaria. Nella tradizione biblica del primo Testamento il fuoco esprime la presenza di un Dio amico degli uomini (in Gen 15, 17-21 dove Dio stipula l'Alleanza con Abramo), che rimane vicino a ciascuno nel corso della storia (in Es 3, 1-14, dove Dio rivela il suo nome YHWH, che significa proprio la continua prossimità del Signore nel cammino di ciascuna persona), che libera dalla schiavitù guidando ogni persona verso la libertà (in Es 13, 21-22). Nel racconto degli Atti degli Apostoli, allora, l'immagine del fuoco, che indica ed esprime il manifestarsi dello Spirito Santo, è rivelazione del comunicarsi agli uomini di un Dio amico, che guida nella storia l'umanità che lo accoglie e gli dona la libertà più grande: quella dalla schiavitù della morte. Vorrei evidenziare un ultimo dettaglio: quando viene narrato che gli apostoli parlavano diverse lingue, si vuole indicare che lo Spirito Santo consente ai discepoli cristiani di annunciare la salvezza di Dio parlando direttamente al cuore delle persone, con quel linguaggio, cioè, che è comprensibile a tutti. Solo una breve osservazione sul brano del Vangelo ed in particolare sul significato del termine «*paràclito*» con cui Gesù indica lo Spirito Santo. Questa parola deriva dal vocabolo greco «*paraklētos*» che nel linguaggio forense del tempo indicava un avvocato, cioè la persona che era chiamata a stare accanto a un accusato per difenderlo nel giudizio in tribunale. Lo Spirito Santo, dunque, è la presenza di Dio che nel cammino della nostra esistenza ci assiste, ci sostiene e ci difende, affinché possiamo testimoniare la resurrezione di Gesù anche quando nel mondo Dio stesso, il suo Amore e i suoi discepoli sono rifiutati, posti sotto accusa e giudizio. E' accogliendo lo Spirito Santo, allora, che possiamo essere con la nostra vita testimoni nel mondo di Cristo Salvatore, vincitore del male e della morte.

■ Viene proclamato beato il sacerdote ucciso dai comunisti sull'Appennino emiliano nel 1945.

DON LUIGI LENZINI BEATO, MARTIRE

DELL'ODIO POLITICO. Da Avvenire del 28 maggio.

Sacerdote e martire, della fede e della verità. Don **Luigi Lenzini**, ucciso *in odium fidei* il 21 luglio 1945 a Crocette di Pavullo, sull'Appennino modenese, oggi sarà proclamato beato nella Messa presieduta alle 16 dal cardinale **Marcello Semeraro**, prefetto della Congregazione delle cause dei santi e delegato pontificio, in piazza Grande a Modena.



Dopo un lungo iter influenzato per molti anni «dall'orientamento politico dominante nella zona, coincidente con quello dei presunti colpevoli, che non facilitava una valutazione obiettiva e serena dei fatti», come spiegano la postulatrice Francesca Consolini e il marito Fausto Ruggeri, suo collaboratore.

Don Lenzini fu vittima del clima che si respirava al termine della Seconda guerra mondiale, ucciso con la “colpa” di additare il Vangelo come unica regola di vita e per il suo ascendente sulla popolazione, in montagna più vicina alla Chiesa e dunque in contrasto con il progetto anticlericale e antireligioso perseguito dai comunisti.

Eppure, don Lenzini, nel suo ministero, «si era sempre contraddistinto per la sua vicinanza a tutti e, durante la il conflitto, si era prodigato per aiutare le persone in difficoltà, senza distinzioni di credo religioso o di fede politica, compresi alcuni giovani partigiani della parrocchia, tra i quali uno dei suoi futuri assassini», dice la postulatrice. «Il desiderio di avviare la causa per il riconoscimento del suo martirio, perché tale fu subito considerata la sua feroce uccisione nella notte del 21 luglio 1945, sorse immediatamente vivo nella Chiesa locale – prosegue Consolini –. Non si era parlato pubblicamente della morte di don Lenzini per molti anni, mantenendone viva la memoria con momenti di preghiera e raccolta di materiale a lui relativo in attesa di tempi più propizi». **A dare impulso alla costituzione del Comitato per la beatificazione, nel gennaio 2008, fu il riconoscimento del martirio**

del seminarista Rolando Rivi, ucciso da partigiani comunisti alle Piane di Monchio il 13 aprile 1945 e beatificato nel 2013.

L'inchiesta diocesana sul don Lenzini si è svolta a Modena dal 18 giugno 2011 al 24 novembre 2012: nel corso di 45 sessioni sono stati sentiti 42 testimoni. La *Positio*, di oltre 500 pagine, è stata sottoposta al giudizio di nove teologi che, il 27 febbraio 2020, hanno espresso unanime parere favorevole al riconoscimento del martirio. I cardinali e vescovi membri della Congregazione, il 20 ottobre 2020, hanno riconosciuto che il servo di Dio fu ucciso per la sua fedeltà a Cristo e alla Chiesa.

Il ricordo dell'arcivescovo Verrucchi.

«All'epoca del martirio di don Luigi Lenzini avevo 8 anni; con la famiglia abitavo a Miceno, vicino a Crocette, ed eravamo mezzadri del parroco. Mio padre e i miei fratelli, varie volte, hanno accompagnato don Lenzini con il calesse da una parrocchia all'altra». **Giuseppe Verucchi, 84enne arcivescovo emerito di Ravenna-Cervia, originario dei luoghi in cui don Lenzini esercitò il ministero fino all'uccisione, racconta quanto che lo lega alla figura del sacerdote martire.** Con una premessa: «Per comprendere meglio gli ultimi suoi giorni, è fondamentale conoscere la situazione storica di quel momento, specialmente nella nostra montagna. Si respirava un clima di odio, rancore, vendette, scontri fra ideologie diverse, giustizia "fai da te". Ho ancora negli occhi alcuni corpi impiccati a un albero a casa mia. E in paese si parlava degli alberi ai quali sarebbero stati appesi i miei famigliari, perché "amici del prete"».

Verucchi sottolinea quale fosse il ruolo dei sacerdoti come don Lenzini: «Erano animati dall'amore per il Signore. E vivevano una forte dedizione alla gente. Erano "padri" nel senso più pieno della parola. Ma il clima attorno a loro, spesso, era ostile. Specialmente in Emilia Romagna e nel cosiddetto "triangolo della morte": Modena, Reggio Emilia e Bologna. Nel nostro Appennino il 13 aprile 1945 fu ucciso il beato Rolando Rivi; poi, a guerra conclusa, il 23 maggio don Giuseppe Preci e il 21 luglio don Luigi Lenzini». A Crocette, in questo ambiente acceso, don Lenzini viveva il suo ministero. «Sempre in mezzo al popolo – dice Verucchi –, tra parrocchia, case, visite agli ammalati, attenzione alla vita delle persone, osteria, partite a carte, un bicchiere di vino in compagnia. Sentiva profondamente le difficoltà del momento ed era preoccupato per le scelte dei suoi parrocchiani. Temeva le conseguenze della guerra, respirava gli odi; voleva aiutare i suoi fedeli a restare saldi nella fede, a non cedere a ideologie atee, materialiste, totalitarie, ed essere gelosi della libertà. Parlava chiaro e forte. A Messa diceva: "Mi hanno imposto di tacere, mi vogliono uccidere, ma il mio dovere lo debbo fare anche a costo della vita!". Fu prete fino in fondo, testimone e martire. Esempio e dono per tutti».



Marco Costanzini, per Avvenire. Modena sabato 28 maggio 2022.

Domenica di Pentecoste (Anno C)

Antifona d'ingresso

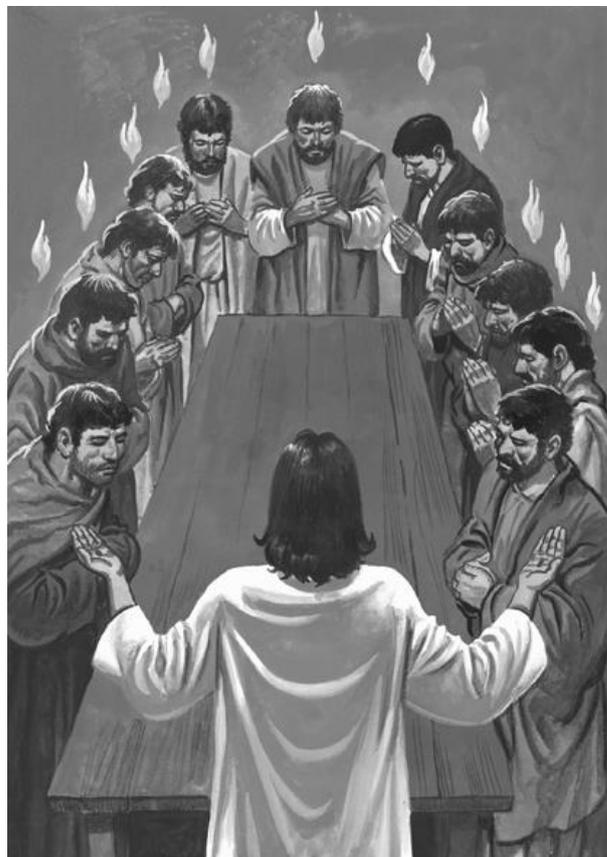
Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo, egli che tutto unisce, conosce ogni linguaggio. Alleluia. (Sap 1, 7)

Oppure:

L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito, che ha stabilito in noi la sua dimora. Alleluia. (Rm 5, 5; 8, 11)

Colletta

O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifici la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 2, 1-11)

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare

Dagli Atti degli Apostoli.

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti;

abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». –
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 103*)

Rit: *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

SECONDA LETTURA (*Rm 8, 8-17*)

Quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da

schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.
– **Parola di Dio.**

SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sórdido,
bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.



Alleluia

Canto al Vangelo
Alleluia, Alleluia.
*Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.*
Alleluia.

VANGELO (*Gv 14, 15-16.23-26*)
Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente e chiediamo al Signore di effondere il suo Santo Spirito sulla nostra comunità parrocchiale, sulle nostre famiglie e sul mondo intero.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per il papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: affinché illuminati dallo Spirito Santo sappiano condurre il popolo di Dio con sapienza, coraggio e tenerezza. Preghiamo.
2. Per gli uomini e le donne impegnate nelle istituzioni della società: perché sappiano utilizzare i carismi ricevuti dallo Spirito Santo per edificare un mondo in cui ci sia fraternità, giustizia, libertà e pace. Preghiamo.
3. Per i cristiani di ogni confessione: perché illuminati dallo Spirito Santo sappiano impegnarsi sulla via dell'unità per manifestare al mondo il volto di Dio che è comunione e amore. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché nella comunione e con la forza dello Spirito Santo sappiamo sempre riconoscerci collaboratori di Dio, chiamati da Cristo a portare nei nostri ambiti di vita il suo amore e la sua salvezza. Preghiamo.

C – Eterno Padre, la luce e la forza del tuo Santo Spirito accompagnino sempre il nostro cammino attraverso il tempo, verso la pienezza della gioia pasquale nel tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

■ Papa Francesco ai partecipanti al convegno “*Yes to life*” sulla difesa della vita nascente fragile: «La vita umana è sacra e inviolabile».

È DISUMANO SELEZIONARE I BIMBI MALATI. L'ABORTO NON È MAI LA RISPOSTA.



«La vita umana è sacra e inviolabile». E l'aborto «non è mai una risposta», né per le donne, né per le famiglie. Risuonano tonanti le parole di Papa Francesco durante l'udienza ai partecipanti al convegno internazionale #YestoLife, del maggio di tre anni fa.

Il papa nel suo discorso ribadisce l'insegnamento «chiaro» della Chiesa sull'aborto: «Delle volte - afferma a braccio - noi sentiamo: “Voi cattolici non accettate l'aborto, è il problema della vostra fede”. No: è un problema pre-religioso. La fede viene dopo: è un problema umano. Non carichiamo sulla fede una cosa che non le compete dall'inizio. Soltanto due domande ci aiuteranno a capire bene questo. Prima domanda: *è lecito eliminare una vita umana per risolvere un problema?* Seconda domanda: *è lecito affittare un sicario per risolvere un problema?* A voi la risposta. Questo è il punto. **Non è lecito.** Mai, mai eliminare una vita umana né affittare un sicario per risolvere un problema».

«Nessun essere umano può essere mai incompatibile con la vita, né per la sua età, né per le sue condizioni di salute, né per la qualità della sua esistenza», rimarca ancora il Papa, che poi aggiunge: «ogni bambino che si annuncia nel grembo di una donna è un dono, un dono che cambia la storia di una famiglia: di un padre e di una madre, dei nonni e dei fratellini. E questo bimbo ha bisogno di essere accolto, amato e curato. Sempre!». Anche quei bambini che «sono destinati a morire subito dopo il parto, o a breve distanza di tempo». In questi casi, evidenzia Francesco, «la cura potrebbe sembrare un inutile impiego di risorse e un'ulteriore sofferenza per i genitori»: a volte sono i medici o gli stessi familiari a suggerirlo. Ma non è così: «Uno sguardo attento sa cogliere il significato autentico di questo sforzo, volto a portare a compimento l'amore di una famiglia. Prendersi cura di questi bambini aiuta, infatti, i genitori ad elaborare il lutto e a concepirlo non solo come perdita, ma come tappa di

un cammino percorso insieme. Quel bambino resterà nella loro vita per sempre. Ed essi lo avranno potuto amare», afferma il Papa. E aggiunge a braccio: «Tante volte, quelle poche ore in cui una mamma può cullare il suo bambino lasciano una traccia nel cuore di quella donna, che non lo dimentica mai. E lei si sente – permettetemi la parola – realizzata. Si sente mamma!».

Bergoglio si sofferma quindi a riflettere sulle moderne tecniche di diagnosi prenatale, utili certamente perché «in grado di scoprire fin dalle prime settimane la presenza di malformazioni e patologie», ma proprio per questo capaci di «mettere in serio pericolo la vita del bambino e la serenità della donna». «Il solo sospetto della patologia, ma ancor più la certezza della malattia, cambiano il vissuto della gravidanza, gettando le donne e le coppie in uno sconforto profondo». Eppure, aggiunge Bergoglio, «c'è una cosa che la medicina sa bene: i bambini, fin dal grembo materno, se presentano condizioni patologiche, sono piccoli pazienti, che non di rado si possono curare con interventi farmacologici, chirurgici e assistenziali straordinari, capaci ormai di ridurre quel terribile divario tra possibilità diagnostiche e terapeutiche, che da anni costituisce una delle cause dell'aborto volontario e dell'abbandono assistenziale alla nascita di tanti bambini con gravi patologie».

È indispensabile, aggiunge il Papa, che «i medici abbiano ben chiaro non solo l'obiettivo della guarigione, ma il valore sacro della vita umana, la cui tutela resta il fine ultimo della pratica medica». Quella medica non è infatti una professione come un'altra ma «una missione», «una vocazione alla vita», ed è importante pertanto che «i medici siano consapevoli di essere essi stessi un dono per le famiglie che vengono loro affidate: medici capaci di entrare in relazione, di farsi carico delle vite altrui, proattivi di fronte al dolore, capaci di tranquillizzare, di impegnarsi a trovare sempre soluzioni rispettose della dignità di ogni vita umana».

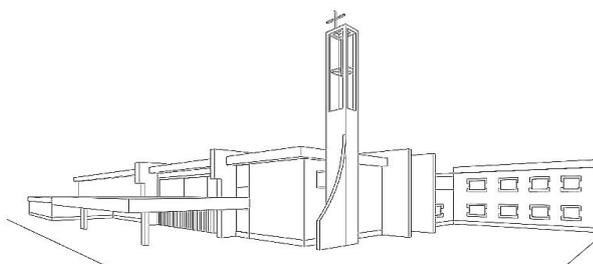
Purtroppo a muoversi in senso contrario a tale approccio è la cultura dello scarto oggi dominante. «A livello sociale il timore e l'ostilità nei confronti della disabilità inducono spesso alla scelta dell'aborto, configurandolo come pratica di “prevenzione”», annota Francesco. «La vita umana è sacra e inviolabile e l'utilizzo della diagnosi prenatale per finalità selettive va scoraggiato con forza, perché espressione di una disumana mentalità eugenetica, che sottrae alle famiglie la possibilità di accogliere, abbracciare e amare i loro bambini più deboli». Ancora una volta, il Papa ribadisce il chiaro insegnamento della Chiesa: «L'aborto non è mai la risposta che le donne e le famiglie cercano».



Sintesi e stralci di un articolo di Salvatore Cernuzio pubblicato sulla sezione Vatican Insider del sito lastampa.it.

Programma della Festa Patronale 11 - 12 Giugno 2022

p.zza Salvatore Galgano



" Ritrovarsi come Quartiere e
come Comunità "

**FESTA ESTERNA IN ONORE DI
SANTA MARIA DOMENICA
MAZZARELLO**

Sabato 11 Giugno - mattina

A differenza degli anni precedenti
apriremo le attività già dal mattino. Una
prima occasione per incontrarsi, fare
colazione e stare insieme..

Ore 10.00 apertura stands, colazione,
musica di intrattenimento
e giochi per ragazzi.

Ore 13.00 apertura stand gastronomico

Sabato 11 Giugno - sera

Ore 18.00 Serata danzante e balli di
gruppo con la maestra Claudia Fiordelli e
gli allievi della scuola "Balla con Claudia"

- SS. Messa ore 19 in Chiesa

Ore 20.00 Apertura stand gastronomico

Ore 20.30 Canto con i gruppi:

- In Canto Libero

- Fa Diesis

- Note Controvento

DOMENICA 12 GIUGNO

Ore 9.30 Apertura stand e colazione

- SS. Messe ore 10 e 11.30

Durante la mattinata ci saranno musica
di intrattenimento e giochi x ragazzi.

Ore 13.00 apertura stand gastronomico

Dalle 16.00 intrattenimento musicale,
giochi x ragazzi

- Ore 19.00 S. Messa all'aperto

Ore 20.00 Apertura stand gastronomico

Ore 20.30 serata musicale con la band
giovane: "BOSTON TEA PARTY"

A partire da martedì della prossima settimana inizieremo a montare le strutture della Festa: gazebo, tavoli, stand e altro.
Ogni pomeriggio dopo le 17. Se vuoi dare una mano, sarai il benvenuto; puoi segnalare la tua disponibilità: la mail del parroco è nell'ultima pagina di questo opuscolo.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

LA PENTECOSTE

**NEL GIORNO DI PENTECOSTE LO SPIRITIO SANTO SCENDE
SUGLI A POSTOLI E SULLA MADRE DI GESU':**



L
O
S
P
I
R
I
T
O
S

**ANTO SCENDE COME UN FUOCO, E COME FUOCO
DIVAMPA NEL MONDO, ACCENDENDO I CUORI E
TRASFORMANDOLI.**

**COME AVEVA PROMESSO, GESU' MANDA IL DONO
DELLO SPIRITO SANTO, PER DONARE A TUTTI, E
ANCHE A NOI OGGI, LA VITA DI DIO.**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 9 GIUGNO PENTECOSTE	CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 19.00
GIOVEDÌ 9	Ore 18.00: Adorazione Eucaristica. S. Rosario e Litanie del Sacro Cuore. Di seguito S. Messa alle 19 come di consueto.
VENERDÌ 10	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto
SABATO 11	Festa della Comunità parrocchiale, vedi programma pag. prec.
DOMENICA 12 GIUGNO SANTISSIMA TRINITA'	Festa della Comunità parrocchiale, vedi programma pag. prec. CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 19.00

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.30 alle ore 19.00**

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 11.30 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	